

Cattedrali d'Arte Dan Flavin per Santa Maria in Chiesa Rossa



Cattedrali d'Arte. Dan Flavin per Santa Maria in Chiesa Rossa
a cura di Germano Celant
Edizione Fondazione Prada, Milano 1998
formato 15 x 24 cm, broccura con risvolti
pagine 256, illustrazioni 111
prefazione di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli
testi di Carlo Bertelli, Germano Celant, Hubert
Damish, Renato Diez, Christine Buci-Glucksmann,
Vittorio Gregotti, Fulvio Irace, don Pierluigi Lia,
Mario Perniola, Gianni Vattimo, apparati
bio-bibliografici a cura di Pier Paolo Rinaldi e
Renato Diez con Anna Costantini, progetto grafico
di Pierluigi Cerri con Dario Zannier, edizione italiana

lire 70.000 - € 36
Isbn: 88-87029-06-7

Dan Flavin (New York, 1933-1996) è uno dei protagonisti della Minimal Art, insieme a Sol LeWitt, Donald Judd, Robert Morris e Carl Andre. Nel 1962 Flavin presenta i suoi primi esperimenti estetici con la luce elettrica: dipinti quadrati monocromi con attaccati apparecchi per l'illuminazione e lampadine, da lui definiti "icone". Nel 1963 l'artista giunge a rifiutare qualsiasi forma di pittura a favore di semplici, disadorni tubi al neon di produzione industriale, che rimarranno i mezzi esclusivi del suo lavoro. Attraverso la sistematica applicazione del ristretto vocabolario costituito dagli apparecchi per l'illuminazione e dai colori e dalle dimensioni delle lampade disponibili in commercio, Flavin arriva a una produzione artistica dal potenziale plastico pressoché illimitato. Uno dei suoi più profondi interessi è quello per l'architettura e il rapporto tra la sua arte e il contesto architettonico. L'ultima realizzazione dell'artista è l'opera per lo spazio specifico di Santa Maria in Chiesa Rossa a Milano, il cui progetto è stato portato a termine da Flavin due giorni prima della morte, avvenuta nel 1996.

Contrario a qualsiasi interpretazione simbolica o spirituale del proprio lavoro, Flavin termina la sua carriera con un'installazione realizzata all'interno di una chiesa, che idealmente chiude il ciclo iniziato con le "icone" e in cui le aspirazioni trascendenti dell'arte si contrappongono in misurato equilibrio con la pratica ordinaria rappresentata dalla luce a fluorescenza.

In occasione della presentazione dell'installazione permanente in Santa Maria in Chiesa Rossa e della mostra delle sue opere storiche alla Fondazione Prada, viene pubblicato un volume, a cura di Germano Celant, dedicato a riflessioni e interventi teorici sull'intreccio tra arte e sacro, tra ricerca contemporanea e luoghi di culto, tra spazio della socializzazione rituale e spazio dell'immaginario. La pubblicazione intende offrire alcune interpretazioni, attraverso contributi di teorici e filosofi, di architetti e storici dell'arte, dei rapporti tra il progetto religioso e quello laico, per identificare un punto di coesione e osmosi tra queste diverse prospettive.

Cattedrali d'Arte. Dan Flavin per Santa Maria in Chiesa Rossa
edited by Germano Celant
Edition Fondazione Prada, Milan 1998
format 15 x 24 cm, paperback with flaps
256 pages, 111 illustrations
preface by Miuccia Prada and Patrizio Bertelli
texts by Carlo Bertelli, Germano Celant, Hubert
Damish, Renato Diez, Christine Buci-Glucksmann,
Vittorio Gregotti, Fulvio Irace, don Pierluigi Lia,
Mario Perniola and Gianni Vattimo, biography
and bibliography by Pier Paolo Rinaldi, Renato Diez
and Anna Costantini, designed by Pierluigi Cerri
and Dario Zannier, Italian edition

US\$ 35
Isbn: 88-87029-06-7

Dan Flavin (New York, 1933 - 1996) was one of the leading exponents of Minimal Art, together with Sol LeWitt, Donald Judd, Robert Morris and Carl Andre. In 1962 Flavin exhibited the results of his first artistic experiments with electric light: square boxes with their fronts painted in monochrome and electric light bulbs round the edges that he described as "icons". In 1963 he rejected all forms of painting in favour of simple, plain, mass-produced neon tubes, which were the only materials he used until his death. Through the systematic application of the limited vocabulary of the light fittings and the colours and sizes of the tubes on sale, Flavin developed an art form having a practically unlimited sculptural potential.

One of his greatest interests was in architecture, especially the relationship between his art and its architectural setting. The artist's last work, specifically designed for Santa Maria in Chiesa Rossa in Milan, was completed by Flavin just two days before his death in 1996. Having never accepted any symbolic or spiritual interpretations of his work, Flavin ended his career with an installation constructed inside a church, which effectively terminated the cycle beginning with the "icons". In this the transcendental aspirations of art contrast in measured equilibrium with the everyday routine represented by the neon tubes.

On the occasion of the presentation to the public of Dan Flavin's permanent installation in Santa Maria in Chiesa Rossa and an exhibition of the artist's works at the Fondazione Prada, a book was published. Edited by Germano Celant, it contains writings on the relationship between art and religion, modern art and places of worship, the space of ritual socialization and the space of the imaginary world. The book is intended to offer a number of interpretations, thanks to the contributions of theoreticians, philosophers, architects and art historians, of the relationship between the religious design and the lay one in order to find a point of cohesion and osmosis between these different perspectives.